



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE
SANITARIA UFFICIO 6

OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 14 dicembre 2000, n. 376, nonché sull'attività svolta dalla Sezione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela della salute nelle attività sportive (di cui alla scheda h) del dm 20 maggio 2015 e successive modificazioni, quindi del dm 26 settembre 2018 e successive modificazioni - **Anno 2022**

Nel corso del 2022, la Sezione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela della salute nelle attività sportive, si è riunita 9 volte.

Si ricorda che, con i DM citati in oggetto, è stato nominato e quindi ricostituito il Comitato Tecnico Sanitario, i cui membri erano stati ripartiti nelle previste 13 sezioni, divenute attualmente 11. La *Sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive* (di seguito SVD) è composta da 11 membri, così rappresentati: 3 membri designati dal Ministero della salute; 3 membri designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport; 2 membri designati dalla Conferenza Stato-Regioni; 1 membro designato dal CONI; 1 ufficiale del Comando Carabinieri per la tutela della salute, designato dal Comandante; 1 membro designato dall'Istituto superiore di sanità, assegnato contestualmente alla sezione *f*) denominata *Sezione per i dispositivi medici*.

Alla suddetta SVD, come noto, sono state trasferite le competenze della Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, di cui alla Legge 14 dicembre 2000, n. 376 e successive modificazioni.

I dati completi di tale attività di rilevazione, svolta nell'anno 2022, sono riportati in maniera analitica nell'allegato 1 alla presente relazione.

In attuazione dell'art. 2, comma 3, della legge 376/2000, la SVD ha provveduto ad aggiornare la lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui impiego è considerato doping, adeguandola anche alla lista internazionale di riferimento, formulando la relativa proposta che era stata già recepita nel 2022 con decreto ministeriale 28 giugno 2022.

Il decreto, assunto di concerto con il Ministro per lo sport, ha dato attuazione al previsto adeguamento alla lista internazionale, emanata annualmente dall'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA-AMA), ai sensi della legge 26 novembre 2007, n. 230, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il doping nello sport, con allegati, adottata a Parigi nella XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005".

La Sezione per la Vigilanza ed il controllo sul Doping e per la tutela della salute nelle attività sportive del Comitato Tecnico Sanitario (SVD) del Ministero della Salute è stata istituita in attuazione dell'art. 3 comma 1 della legge 376/2000. La SVD programma annualmente controlli antidoping anche con il supporto del Comando Carabinieri per la tutela della salute – NAS che partecipa all'individuazione preliminare di gare e atleti "con elevati profili di rischio" selezionati attraverso attività informative e operative svolte e raccolte sul territorio.

Nel corso dell'anno 2022, la SVD ha programmato controlli antidoping su 95 manifestazioni sportive: nell' 83,2% di queste (79 manifestazioni) i controlli si sono svolti regolarmente, mentre in 16 manifestazioni (16,8%) i controlli non sono stati portati a termine (per gare svolte il giorno prima rispetto a quanto indicato nel foglio ministeriale, annullamento delle gare per impraticabilità del campo o maltempo, assenza di atleti del sesso indicato nel foglio ministeriale, etc.). Nell'anno 2022 non è stato predisposto alcun controllo fuori gara.

Nel corso del periodo considerato i controlli hanno riguardato gli eventi organizzati dalle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), dalle Discipline Sportive Associate (DSA), o dagli Enti di Promozione Sportiva (EPS).

Nel corso di questi eventi sono stati sottoposti a controllo antidoping 364 atleti, di cui 142 femmine (39,0%) e 222 maschi (61,0%) con un'età media di 27,6 anni (29,9 le femmine e 26,2 i maschi).

Nel 2022 non sono stati effettuati controlli antidoping su specifica richiesta dei NAS.

L'analisi per ripartizione geografica del campione evidenzia che nel 43,0% dei casi l'attività di controllo si è svolta in manifestazioni sportive che hanno avuto luogo nel Nord Italia, nel 31,6% dei casi in eventi sportivi che si sono svolti nel Centro Italia, e nel 25,4% dei casi in manifestazioni che hanno avuto luogo nell'Italia meridionale ed insulare.

Nel corso del 2022, i controlli si sono concentrati nei mesi di agosto e dicembre: in quest'ultimo mese è stato raggiunto un massimo di 32 eventi monitorati e 166 atleti sottoposti a controllo.

Nel corso del 2022, gli eventi maggiormente controllati hanno riguardato manifestazioni relative all'atletica leggera, alla pallacanestro e al calcio.

Dai risultati delle analisi condotte dal laboratorio antidoping della FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana), è emerso che dei 364 atleti sottoposti a controllo antidoping, 12 sono risultati positivi ad una o più sostanze vietate, ovvero il 3,3% degli atleti sottoposti a controllo.

In particolare, si conferma quanto già osservato nel 2021, ovvero che, a differenza di quanto rilevato nel triennio 2018-2020, è stato nuovamente registrato un sensibile aumento nella differenza di genere tra uomini e donne: 4,5% di atleti positivi maschi, 1,4% le donne.

L'età media degli atleti risultati positivi è 30 anni: 39,6 anni per le donne e 28,1 anni per gli uomini.

Tra gli atleti sottoposti a controllo antidoping nel 2022, 165 (il 45,5%) sono giovani fino a 23 anni di età, 141 (il 38,8%) sono atleti di età compresa tra i 24 ed i 38 anni, mentre 57 (il 15,7%) sono atleti di oltre 39 anni di età. Prendendo in esame la distribuzione percentuale delle positività rispetto alle suddette fasce d'età, si osserva che nei giovani fino a 23 anni, gli atleti positivi rappresentano l'1,8% del campione, nella fascia d'età 24-38 anni sono pari al 5,7% mentre negli over 39 sono pari all'1,8%. Nel 2022, pertanto, la percentuale più elevata di positività in rapporto al numero di atleti controllati sono state registrate in atleti con età compresa tra i 34 e 38 anni (8,6%), mentre la percentuale più bassa è stata registrata tra gli atleti con età inferiore ai 19 anni (1,2%).

Prendendo invece in esame la distribuzione per area geografica degli eventi sportivi controllati e durante lo svolgimento dei quali sono stati riscontrati atleti positivi, è possibile osservare come la percentuale più elevata di atleti positivi è stata registrata tra gli atleti che hanno preso parte a gare che si svolte nel Sud e Isole (4,3%).

Per quanto riguarda i risultati dei controlli per classi di sostanze, nel corso del 2022, la percentuale degli atleti risultati positivi ad una sola sostanza vietata è stata pari al 83,3%, mentre 2 atleti sono risultati positivi a due sostanze.

Nel 2022, le percentuali più elevate di principi attivi rilevati ai controlli antidoping appartengono alla classe dei Cannabinoidi (classe S8, 28,6%), e a quella degli Agenti Anabolizzanti (classe S1, 28,6%). Inoltre nel corso del 2022, la maggioranza degli atleti di sesso maschile (33,3%) è risultata positiva ai Cannabinoidi (S8) mentre le atlete sono risultate positive agli Agenti Anabolizzanti (S1) e ai Glucocorticosteroidi (S9).

A partire dall'anno 2003 la SVD ha effettuato controlli antidoping a campione sugli atleti afferenti alle Federazioni Sportive, alle Discipline Sportive Associate ed agli Enti di Promozione Sportiva. Sono stati riassunti i risultati ottenuti nel corso dei venti anni di attività di controllo antidoping della SVD (2003-2022), espressi in termini di numero di atleti controllati, numero di atleti risultati positivi e relative percentuali di positività rilevate. Si ricorda che tutti i dati di seguito riportati non devono essere interpretati come una stima della diffusione del fenomeno doping all'interno delle singole Federazioni poiché questi controlli sono spesso effettuati su un numero esiguo di atleti, non rappresentativo pertanto della relativa Federazione di appartenenza. Come è possibile osservare dalla lettura dei dati, nel corso dei 20 anni di attività antidoping della SVD sono stati controllati 23.620 atleti (15.844 maschi e 7.776 femmine) con un'età media di 27 anni: di questi, 702 (585 maschi e 117 femmine, il 3% del campione esaminato), sono risultati positivi ad una o più sostanze vietate. Nel dettaglio, è possibile osservare come negli atleti di sesso femminile la percentuale di positivi sia costantemente più bassa rispetto agli atleti di sesso maschile i quali hanno fatto registrare i valori percentuali massimi nel corso degli anni 2008, 2010 e 2014. Il 2022 si caratterizza per aver fatto registrare una delle percentuali più elevate di positività mai rilevate negli atleti di sesso maschile nel corso dei venti anni di attività della SVD.

Nel periodo 2003-2022 sono stati sottoposti a controllo antidoping 12.164 atleti che hanno preso parte a gare che si sono svolte nel Nord Italia: di questi, 292 sono risultati positivi ad una o più sostanze vietate (2,4%). Al Centro, su 6.322 controlli effettuati, 224 atleti sono risultati positivi (3,5%), mentre al Sud e Isole a fronte di 5.134 atleti controllati sono stati riscontrati 186 casi di positività (3,6%). Più in generale, si rileva che la maggior parte (51,5%) degli atleti sottoposti a controllo nel corso dei 20 anni di attività della SVD ha preso parte a gare svolte nel Nord Italia, il 26,8% in gare svolte al Centro, mentre il 21,7% in gare svolte al Sud. Negli anni 2008 e 2010, caratterizzati da importanti incrementi nelle positività, il Centro ed il Sud Italia si sono distinti per aver ospitato eventi sportivi nei quali sono state rilevate le percentuali di positività più alte mai registrate nel corso dei controlli (rispettivamente dell'8,2% e 9,0%).

Per ciò che concerne l'età media degli atleti risultati positivi ai controlli antidoping nel corso dei venti anni di attività della SVD (2003-2022), è possibile osservare come negli anni l'età media dei soggetti positivi non abbia subito importanti oscillazioni, a parte un valore massimo rilevato nel 2014 (43

anni) ed un minimo registrato nel 2004 (28 anni). Più in generale, stratificando in classi di età il campione di atleti risultati positivi ai controlli antidoping, è possibile osservare la tendenza, negli anni, a rilevare la percentuale più elevata di positivi tra gli atleti più maturi (≥ 44 anni), mentre quella più bassa tra gli under 19, sebbene proprio nel corso del 2022 le prevalenze maggiori di atleti positivi si siano registrate in atleti di età compresa tra i 29 e i 38 anni.

È possibile osservare come alcune classi di sostanze (per esempio i narcotici ed i β -bloccanti) non hanno subito significative variazioni nelle percentuali di positività rilevate nel corso degli anni.

Gli ormoni peptici, fattori di crescita, sostanze correlate e mimetici (classe doping S2) hanno raggiunto il loro valore massimo nel 2008 (25,6%) ed il minimo nel 2019 (2,3%). Come già accaduto nel corso del 2020 e del 2021, anche nel 2022 nessun atleta è risultato positivo a questa classe di sostanze vietate.

I $\beta 2$ -agonisti (classe doping S3) fanno la loro comparsa nel 2009 e da allora sono una presenza piuttosto costante, seppure percentualmente molto limitata, tra le positività registrate negli atleti sottoposti a controllo antidoping. Nel 2022 nessun atleta è risultato positivo a questa classe di sostanze.

Per contro, gli stimolanti (classe doping S6), i derivati della cannabis (classe doping S8), gli agenti anabolizzanti (classe doping S1) ed i diuretici ed agenti mascheranti (classe doping S5) sono tra le classi di sostanze più frequentemente rilevate e che hanno subito sensibili variazioni nel corso degli anni considerati.

Gli stimolanti (classe doping S6), nel corso del primo anno di attività di controllo antidoping effettuato dalla SVD (anno 2003), sono risultati essere la classe di sostanze vietate maggiormente rilevate tra gli atleti risultati positivi ai controlli (40%): tale percentuale non è mai più stata raggiunta nel corso degli anni successivi. Nel 2022 gli stimolanti sono stati rilevati nel 14,3% dei campioni risultati positivi ai controlli, valore superiore a quello registrato nell'anno precedente (10,6%).

I cannabinoidi (classe doping S8), la cui diffusione diviene prevalente a partire dal 2004, raggiungono i loro massimi valori percentuali nel 2005 (44,7%) e nel 2007 (42,3%), si ridimensionano a partire dal 2008 (16,9%) e successivamente a partire dal 2013 (quando la WADA aumentò il cut-off analitico per la positività alla cannabis). Più recentemente, dopo una lieve flessione dei valori percentuali registrati nel 2021 (14,9%), si assiste nel 2022 ad un incremento delle positività (28,6%) per questa classe di sostanze.

Gli agenti anabolizzanti (S1), hanno subito un deciso incremento delle positività nel corso del 2008 e del 2010 (quando hanno addirittura rappresentato il 37% delle positività riscontrate nei controlli

antidoping) facendo rilevare, a partire dal 2008, un trend essenzialmente crescente. Nel 2022 gli agenti anabolizzanti rappresentano il 28,6% dei campioni risultati positivi ai controlli.

I diuretici e agenti mascheranti (classe doping S5) raggiungono il valore minimo nel 2008 (3,4%) ed il massimo nel 2014 (26,7%). Nel 2022 si registrano valori percentuali in sensibile diminuzione (7,1%) rispetto al 2021, quando i diuretici hanno rappresentato il 25,5% delle positività.

Per quanto riguarda il numero totale di atleti (suddivisi per Federazione Sportiva, Ente di Promozione Sportiva o Disciplina Sportiva Associata di appartenenza) sottoposti a controllo antidoping dal 2003 al 2022, la loro età media, il numero di atleti risultati positivi e la relativa percentuale, le percentuali non devono essere in alcun modo intese come grado di “penetranza” del fenomeno doping all’interno delle singole federazioni sportive, ma devono essere interpretate esclusivamente come i risultati ottenuti dalla SVD nel corso dei suoi controlli antidoping: il numero di atleti sottoposti a controllo, infatti, non è rappresentativo della FSN, EPS o DSA di appartenenza.

Tutto ciò premesso, il primo dato rilevante che emerge dall’analisi dei dati è il fatto che il numero di atleti sottoposti a controllo antidoping nel corso degli anni è decisamente maggiore in alcune discipline (come il ciclismo, il calcio e l’atletica leggera) piuttosto che in altre. Rimanendo nell’ambito delle FSN, EPS o DSA con un numero di atleti controllati superiore a 500, è possibile osservare come la percentuale più elevata di positività sia stata rilevata nel ciclismo (5,7%) e nel rugby (5,6%) e a seguire nella pallamano (3,0%).

La Sezione per la Vigilanza ed il Controllo sul Doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (SVD) realizza annualmente un monitoraggio sul consumo di farmaci e prodotti “salutistici” dichiarati dagli atleti in occasione dell’attività di controllo antidoping.

Nell’ambito delle procedure di controllo viene utilizzata una scheda raccolta dati (verbale di prelievo antidoping) nella quale, oltre ai dati anagrafici dell’atleta, ad informazioni sull’evento in corso (Federazione, luogo, data) ed al campione biologico prelevato, vengono annotate dichiarazioni dell’atleta relativamente all’eventuale assunzione, nei 7-10 giorni antecedenti il prelievo, di farmaci, prodotti salutistici (compresi gli integratori alimentari) o di qualsiasi altra preparazione.

Nel corso del 2022 sono stati controllati 364 atleti (222 maschi e 142 femmine).

Tra gli atleti sottoposti a controllo, 292 (80,2% del totale) hanno dichiarato di aver assunto prodotti farmaceutici (compresi i prodotti omeopatici) e/o prodotti salutistici (vitamine, sali minerali, aminoacidi, integratori), mentre 72 atleti (19,8%) hanno dichiarato di non aver assunto alcun prodotto. Analizzando in dettaglio la distribuzione per sesso, si osserva che la percentuale di atlete che hanno dichiarato di fare uso di queste sostanze (85,2%) è maggiore di quella degli uomini (77,0%).

La maggioranza degli atleti (51,0%) ha assunto 1 o 2 prodotti, mentre il restante 49,0% di essi ha dichiarato di aver assunto 3 o più prodotti farmaceutici e/o salutistici. Si ricorda che l'assunzione può includere associazioni di più prodotti salutistici in combinazione o non con farmaci.

Negli sport su cui si sono principalmente concentrati i controlli antidoping nel 2022, è possibile osservare l'85,7% di dichiarazioni di assunzione di prodotti non vietati negli atleti praticanti la pallacanestro.

Relativamente alla tipologia dei prodotti assunti, il consumo di farmaci rappresenta il 45,9% di tutte le dichiarazioni di assunzione di prodotti non vietati (farmaci e prodotti salutistici): tale percentuale è simile al dato registrato nel 2021 (42,4%).

In particolare, risulta che i Farmaci Antinfiammatori Non Steroidei (FANS) sono i farmaci il cui uso è più frequentemente dichiarato dagli atleti sottoposti a controllo antidoping.

Rispetto all'anno 2021, nel corso del 2022 si è assistito a un aumento nei consumi degli inibitori non selettivi delle COX-1 e 2, per contro, diminuiscono i consumi degli inibitori selettivi delle COX-2.

Gli altri prodotti, non specificatamente farmaci registrati come tali, costituiscono il 54,1% di tutti quelli dichiarati dagli atleti: tale valore è in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2021 (57,6%).

Questi prodotti risultano essere rappresentati dai cosiddetti "prodotti salutistici" costituiti da:

- 1- Sali minerali,
- 2- Vitamine,
- 3- Aminoacidi e derivati,
- 4- Integratori alimentari (formulazioni di varie associazioni dei prodotti sopraindicati o prodotti di erboristeria).

Tra i prodotti salutistici maggiormente consumati troviamo gli integratori (52,9% sul totale dei prodotti salutistici). Rispetto all'anno precedente, nel 2022 si registra un incremento nel consumo dei Sali minerali (17,1% nel 2021, 21,3% nel 2022) ma una diminuzione nel consumo di integratori (57% nel 2021, 52,9% nel 2022). Per quel che riguarda l'utilizzo di vitamine (15,2% nel 2021, 14,4% nel 2022) e di aminoacidi e derivati (10,6% nel 2021, 11,5% nel 2022) si assiste invece a una sostanziale stabilità dei consumi.

Tra i prodotti farmaceutici e salutistici utilizzati dagli atleti, prendendo in esame FANS, integratori e vitamine, è possibile osservare, focalizzando l'attenzione solo sulle Federazioni su cui sono stati effettuati il maggior numero di controlli nell'anno 2022 (atletica leggera, pallacanestro e calcio), come i FANS oscillino tra il 38,9% di dichiarazioni di assunzione tra gli atleti praticanti il calcio ed il 34,5% degli atleti praticanti atletica leggera.

Gli integratori variano tra il 54,5% di dichiarazioni di assunzione da parte degli atleti praticanti atletica ed il 38,9% tra gli atleti praticanti il calcio. Le vitamine vengono dichiarate dal 16,7% degli atleti praticanti il calcio, dal 16,4% dei praticanti atletica leggera e dall' 8,9% dei praticanti pallacanestro.

Stratificando gli atleti positivi ai controlli antidoping secondo la loro dichiarazione di assunzione di prodotti farmaceutici e/o salutistici, è emerso che tra i 12 atleti risultati positivi ai controlli l'83,3% ha dichiarato l'assunzione di una o più sostanze non vietate mentre il 16,7% ha dichiarato di non aver assunto alcuna sostanza. La percentuale di chi ha assunto prodotti farmaceutici e/o "salutistici" risulta lievemente superiore rispetto a quanto rilevato nel campione totale di atleti sottoposti a controllo antidoping (80,2%). Tutte le atlete risultate positive, inoltre, hanno assunto anche prodotti farmaceutici e/o salutistici.

Relativamente al numero di prodotti assunti dai 10 atleti risultati positivi ai controlli e che hanno dichiarato di aver assunto prodotti farmaceutici e/o salutistici non vietati per doping, non si registrano differenze nel numero di coloro che hanno assunto 1-2 prodotti o 3 o più.

Al fine di comparare i consumi delle principali classi di farmaci (FANS) e prodotti salutistici (integratori e vitamine) da parte degli atleti sottoposti a controllo antidoping nel corso del 2022 con quelli degli atleti risultati positivi, è stato considerato il numero di atleti risultati negativi ai controlli antidoping (352) ed il numero di soggetti positivi (12) che nei 7-10 giorni antecedenti il controllo antidoping hanno assunto almeno una delle sostanze sopraelencate. In questo caso FANS, integratori e vitamine sono stati considerati come "gruppo" (ovvero l'atleta che ha assunto 2 o 3 sostanze diverse tra quelle sopraindicate è stato conteggiato come un soggetto che ha assunto un unico prodotto).

È possibile evidenziare che il 67% degli atleti negativi ed il 58,3% di quelli positivi, ha dichiarato di assumere almeno un prodotto tra FANS e prodotti salutistici (integratori e vitamine). Rispetto a quanto rilevato nel 2021, rimane stabile la percentuale di atleti risultati negativi ai controlli che hanno assunto farmaci o prodotti salutistici non vietati (erano il 66,3% nel 2021) mentre diminuisce la percentuale degli atleti positivi (era il 63,2% nel 2021).

Per medicalizzazione dell'atleta si intende l'assunzione, da parte di coloro che praticano attività sportiva, di farmaci e/o prodotti salutistici (vitamine, sali minerali, aminoacidi, integratori). Questa assunzione può avvenire sotto diretto controllo medico, quando si prescrivono farmaci per la cura di patologie transitorie e/o croniche, ma può anche avvenire per iniziativa dell'atleta stesso con l'obiettivo per esempio di migliorare o accelerare il proprio recupero fisico.

L'esame della serie storica dei dati mostra che nel corso dei venti anni di attività di controllo da parte della SVD, non sembra esserci stata una variazione significativa nelle dichiarazioni di consumo da parte degli atleti. La percentuale media di assunzione di farmaci e/o prodotti salutistici negli anni considerati è pari al 68,9%, con un valore minimo (63,1%) rilevato nel 2012 e uno massimo rilevato nel 2021 (80,6%). A partire dal 2014 la percentuale di atleti che dichiarano di assumere prodotti farmaceutici e/o salutistici non è più scesa al di sotto del 70%.

Non si evidenzia, inoltre, una variazione significativa nel corso degli anni, nel numero di prodotti assunti (1-2 o ≥ 3) da parte degli atleti. In particolare, la percentuale più elevata (49%) di assunzione di tre o più prodotti non vietati per doping è stata raggiunta in questa ultima rilevazione, mentre la più bassa (28,6%) è relativa al 2006.

Prendendo in esame il consumo di sostanze non vietate relativamente all'intera popolazione di atleti sottoposti a controllo antidoping dalla SVD nel corso degli anni 2003-2022 (n=23.620), è possibile osservare come il 68,9% del campione abbia dichiarato l'assunzione di tali sostanze.

Le donne hanno fatto costantemente maggior uso di prodotti non vietati rispetto agli uomini: la percentuale di consumo nei venti anni di attività della SVD è pari al 77,2% contro il 64,8% degli uomini. Questo maggior consumo da parte delle atlete si registra con regolarità nel corso degli anni presi in esame, raggiungendo il valore minimo nell'anno 2006 (70,3%) ed il valore massimo nel corso del 2021 (86,8%).

Per quanto concerne le preparazioni galeniche, officinali o magistrali, che contengono principi attivi o eccipienti appartenenti alle classi farmacologiche vietate per doping, esse possono essere preparate dal farmacista previa presentazione di ricetta medica non ripetibile. All'inizio di ogni anno i farmacisti sono tenuti a trasmettere al Ministero della Salute i dati riferiti all'anno precedente relativi alle quantità utilizzate e vendute di ogni singolo principio attivo.

Considerando solo i principi attivi contenuti nelle dichiarazioni rilasciate dalle farmacie che abbiano una rappresentatività $\geq 1\%$ nel periodo 2007- 2022, questi rappresentano l'85,6% del totale delle dichiarazioni (82.806 dichiarazioni su 96.774).

Alcuni principi attivi nel corso degli anni hanno subito importanti oscillazioni a causa soprattutto di modifiche relative alle normative vigenti. È il caso ad esempio della fendimetrazina. Con Decreto del Ministero della Salute del 02 agosto 2011 (G.U. n. 180 del 04/08/2011) la fendimetrazina è stata inserita nella Tabella I delle sostanze stupefacenti o psicotrope soggette alla vigilanza e al controllo del Ministero della Salute secondo la legge 309/90. In conseguenza di ciò la fendimetrazina, il principio attivo maggiormente dichiarato dalle farmacie negli anni 2007-2011, dal 2012 non ha avuto più alcuna prescrizione (una nel 2015).

La pseudoefedrina (considerata doping quando rilevata nelle urine in concentrazioni superiori a 150 µg/ml), che fino al 2013 non era tra i principi attivi con una rappresentatività di almeno l'1% nelle dichiarazioni rilasciate dai farmacisti negli anni considerati, a partire proprio dall'anno 2013 è diventata uno tra i principali prodotti galenici preparati dalle farmacie.

Nel 2018 il fludrocortisone ha superato per la prima volta (dall'inizio delle rilevazioni nel 2007) la soglia dell'1% di rappresentatività.

Nel 2010 è stata emanata la Legge n.38 (del 15 marzo 2010), concernente le “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore” (Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo 2010). Successivamente, con il Decreto legge n. 36 del 20 marzo 2014, convertito con Legge n. 79 del 16 maggio 2014, sono state apportate alcune modifiche al Testo unico sugli stupefacenti (DPR 309/90). In particolare, nella Tabella relativa ai medicinali (dove sono indicati i farmaci a base di sostanze attive stupefacenti e psicotrope di corrente impiego terapeutico ad uso umano o veterinario), nella sezione B, sono stati inseriti i medicinali di origine vegetale a base di Cannabis (sostanze e preparazioni vegetali, inclusi estratti e tinture). Come conseguenza di ciò, a partire dal 2012, è stato registrato un costante aumento delle preparazioni galeniche da parte delle farmacie di medicinali a base di Cannabis/ cannabinoidi (come THC), che passano da nessuna preparazione nel 2011, a 373 nel 2020 e 449 nel 2022.

Il potassio canreonato, un antagonista dell'aldosterone appartenente alla classe doping S5-Diuretici e agenti mascheranti, ha raggiunto per la prima volta nel 2020 la soglia dell'1% di rappresentatività con 1.040 dichiarazioni totali nel periodo 2012-2022. Nel periodo antecedente a quello considerato (anni 2007-2011), non erano state registrate preparazioni a base di questo principio attivo da parte delle farmacie.

La budesonide, un corticosteroide sintetico utilizzato prevalentemente per via inalatoria nella profilassi dell'asma e della rinite allergica ma anche per via orale in condizioni quali colite ulcerosa e Malattia di Crohn, ha raggiunto la soglia dell'1% di rappresentatività nel 2022, con 1.001 dichiarazioni totali nel periodo 2012-2022.

Nel corso del 2022 le dichiarazioni registrate sono state 7.686. Come si può osservare, la classe doping maggiormente rappresentata a livello nazionale è quella relativa ai beta-bloccanti (25,7%); a seguire quella degli agenti anabolizzanti (24%) e quindi i glucocorticosteroidi (22,3%). Da sole, queste tre classi, rappresentano il 72% del totale delle dichiarazioni rilasciate dai farmacisti. Si precisa che con il DM del 1° giugno 2021 (“Divieto di preparazione di medicinali galenici contenenti le sostanze classificate steroidi anabolizzanti androgeni”, G.U. n. 143 del 17/06/2021), viene introdotto in Italia il divieto per i farmacisti di eseguire (e per i medici di prescrivere) preparazioni galeniche a base di steroidi anabolizzanti androgeni. Lo stesso decreto precisa (art.2) che sono escluse dall'ambito

di applicazione del suddetto decreto le preparazioni a base di testosterone e nandrolone, nonché le preparazioni galeniche a base di medicinali che per caratteristiche e formulazione siano destinati esclusivamente all'uso topico escludendo a qualsiasi titolo la possibilità di un uso sistemico.

Per effetto del decreto sopracitato, il 2022 è stato caratterizzato da una sensibile contrazione nel numero di dichiarazioni rilasciate dai farmacisti per preparazioni galeniche a base di agenti anabolizzanti: erano 2.693 (il 32,1% del totale) nel 2021, sono 1843 (il 24,0% del totale) nel 2022. Anche i modulatori ormonali e metabolici hanno fatto registrare una sensibile diminuzione rispetto alla precedente rilevazione, passando dallo 0,7% del 2021 allo 0,3% del 2022. Per contro, è stato rilevato un incremento nelle dichiarazioni rilasciate dai farmacisti per i glucocorticosteroidi (dal 18,9% del 2021 al 22,3% del 2022) e per i diuretici ed agenti mascheranti (dal 14,3% del 2021 al 16,4% del 2022).

Il dato nazionale è stato successivamente scorporato a livello regionale.

Nel Nord Italia le preparazioni galeniche a base di agenti anabolizzanti sono significativamente maggiori di quanto registrato a livello nazionale (26,3% versus 24,0% dell'Italia). I beta-bloccanti fanno registrare consumi superiori, ma non significativamente, alla media nazionale (27% al Nord versus il 25,7% dell'Italia) mentre i diuretici ed agenti mascheranti (13,5% versus il 16,4%) mostrano percentuali significativamente inferiori rispetto alla media nazionale.

Per ciò che concerne il numero di dichiarazioni comunicate dalle farmacie per l'anno 2022 e stratificate per classe doping di appartenenza, non sorprende il fatto che regioni densamente popolate o che ospitano nel loro territorio grandi metropoli (come il Lazio e la Lombardia) siano anche le regioni con il maggior numero di comunicazioni da parte delle farmacie (rispettivamente 1.374 e 1.375).

Come è noto, la raccolta e conservazione del campione biologico nonché il tempo intercorso tra il prelievo e la consegna dello stesso al laboratorio d'analisi rappresentano dei passaggi estremamente delicati che, se non ben condotti, possono determinare la non idoneità del campione alla successiva esecuzione delle indagini analitiche.

Per quanto riguarda gli atleti sottoposti a controllo antidoping dalla SVD, il campione biologico che viene loro prelevato per le analisi è l'urina. Questa, una volta raccolta dal DCO (l'ufficiale per i controlli antidoping ovvero il medico che effettua il controllo), deve essere inviata al laboratorio antidoping della FMSI.

Quando sul campione di urina prelevato a ciascun atleta viene richiesta anche l'analisi per la ricerca dell'eritropoietina ricombinante (EPO) e similari, ad esso viene assegnata una modalità di trasporto "dedicato" attraverso l'utilizzo di un corriere espresso: il campione deve infatti viaggiare refrigerato

e raggiungere il laboratorio d'analisi entro le 24 ore successive al prelievo. Per contro, nel caso non venga richiesta la determinazione dell'EPO, il campione di urina viene recapitato al laboratorio d'analisi attraverso un trasporto non refrigerato.

L'analisi dei campioni biologici ha permesso di evidenziare che tra i 364 campioni di cui si conosce la data di arrivo al laboratorio, 1 ha mostrato segni di degradazione.

L'analisi del tempo intercorso tra il giorno del controllo antidoping ed il giorno di arrivo al laboratorio dei campioni, evidenzia che nell'85,7% dei casi essi arrivano a destinazione entro tre giorni dal prelievo.

Nel corso del 2022, sui 364 controlli antidoping effettuati in 79 differenti eventi sportivi, sono state richieste indagini specifiche per la ricerca di eritropoietina (EPO) e similari su 16 campioni di urina (il 4,4% degli atleti sottoposti a controllo antidoping) raccolti in 2 manifestazioni sportive (2,5%) relative ad eventi di atletica leggera.

Le richieste di indagini specifiche per la ricerca di EPO e similari hanno riguardato nel 50% dei casi atleti con età uguale o superiore a 39 anni. Nel 2022, l'età media degli atleti sottoposti a controllo antidoping con richiesta di EPO è risultata maggiore (38,1 anni) di quella degli atleti sottoposti a controllo non-EPO (27,2 anni): tale differenza è risultata statisticamente significativa.

Molte delle sostanze vietate per doping secondo quanto previsto dalla legge 376/00, a causa della loro capacità di indurre dipendenza fisica e psichica, sono inserite anche nelle Tabelle delle sostanze stupefacenti o psicotrope soggette alla vigilanza e al controllo del Ministero della Salute secondo la legge 309/1990 e successive modifiche.

Tra le due fonti normative citate esistono importanti sovrapposizioni: sono infatti catalogati sia tra le sostanze stupefacenti che tra le sostanze vietate per doping alcuni stimolanti, narcotici, anabolizzanti e la cannabis.

Nel corso dell'anno 2022, la Sezione per la Vigilanza ed il controllo sul Doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (SVD), istituita presso il Ministero della Salute in attuazione dell'art. 3 comma 1 della legge 376/2000, ha effettuato controlli antidoping su 79 manifestazioni sportive.

Il controllo sanitario e antidoping, secondo l'art.1 comma 2 del D.M. 14 febbraio 2012 (G.U. n. 70 del 23/3/2012), è stato effettuato in corso di eventi sportivi, sulla matrice biologica urinaria di atleti praticanti attività sportive non agonistiche e attività amatoriali giovanili anche agonistiche in diverse discipline e pratiche sportive.

Sono stati sottoposti a controllo antidoping 364 atleti, di cui 222 maschi (61%) e 142 femmine (39%). L'età media della popolazione sottoposta a controllo antidoping è di 27,6 anni (26,2 i maschi e 29,9

le femmine). Complessivamente, 5 atleti (1,4% del campione), sono risultati positivi a sostanze vietate sia secondo quanto previsto dalla legge 309/90 che secondo quanto previsto dalla legge 376/00: questi, sono tutti atleti di sesso maschile (2,2% degli atleti di sesso maschile controllati).

Nell'anno 2022, i principi attivi rilevati ai controlli antidoping e inseriti anche nelle tabelle delle sostanze stupefacenti o psicotrope soggette alla vigilanza e al controllo del Ministero della Salute, sono stati i seguenti: la cannabis e derivati (3 atleti), la cocaina (1 atleta), la cocaina in associazione con la cannabis (1 atleta).

Gli atleti risultati positivi solo alla cannabis e derivati sono tre: 1 tesserato con la FIGH (Handball), 1 tesserato con la FIJLKAM (Judo Lotta Karate) e 1 con la FIP (Pallacanestro).

L'atleta risultato positivo alla cocaina è tesserato con la FIPE (Pesistica).

L'atleta risultato positivo alla cannabis e derivati ed alla cocaina è tesserato con la FPI (Pugilato).

Per quanto riguarda l'uso di sostanze stupefacenti/psicotrope nei praticanti attività sportiva nel periodo 2003-2022, è stata valutata la percentuale degli atleti risultati positivi per sostanze vietate sia secondo quanto previsto dalla legge 309/90 che secondo quanto previsto dalla legge 376/00 rispetto al totale degli atleti controllati. È stata inoltre valutata la percentuale degli atleti positivi per sostanze "in doppia lista" rispetto al totale degli atleti risultati positivi ai controlli antidoping.

Nel 2022, l'1,4% degli atleti è risultato positivo a un principio attivo vietato anche secondo quanto previsto dalla legge 309/90. La percentuale maggiore di positività per sostanze vietate "in doppia lista" rispetto al totale degli atleti monitorati si è registrata negli anni 2009 e 2012 (1,8%), mentre la più bassa nell'anno 2014 e nel 2017 (0,5%).

Per quanto riguarda invece la percentuale degli atleti positivi per sostanze "in doppia lista" rispetto al totale degli atleti risultati positivi ai controlli antidoping nel corso degli anni 2003-2022, la percentuale minore è stata registrata nel 2014 (il 12,1%), le più elevate nel 2005 (62,2%) e nel 2007 (61,2%). Nel 2005, anno in cui la percentuale di positività ai controlli antidoping è stata pari al 2,0%, i principi attivi maggiormente rilevati sono stati la cannabis e derivati (54,1%) e la cocaina (8,1%). Nel corso degli anni la cannabis e derivati (classe doping S8) hanno sempre rappresentato la percentuale più rilevante tra le positività registrate per le sostanze vietate "in doppia lista". Nel maggio 2013 tuttavia la WADA ha deciso di aumentare il livello di soglia (cut-off analitico) per la positività alla cannabis: il risultato di tale variazione è stata una generale tendenza alla diminuzione delle positività proprio a partire dal 2013 (es. 5,2% nel 2014, 20,0% nel 2015). A partire dal 2018, tuttavia, si è assistito a un nuovo incremento dei valori percentuali registrati per questa classe di sostanze: nel 2022 essa è pari al 33,3%.

Nel 2022 la percentuale di sostanze vietate secondo le due leggi sopracitate ha rappresentato il 41,7% delle positività rilevate ai controlli antidoping.

La raccolta e l'analisi delle notizie stampa che hanno riportato informazioni sul fenomeno del doping sono state realizzate attraverso una ricerca sul web con le parole chiave "Doping o Dopante/i" e impostando come limite temporale l'anno 2022.

Le notizie hanno riguardato le violazioni dei regolamenti sportivi e le operazioni antidoping delle forze dell'ordine. Inoltre, sono stati riportati 4 decessi nel mondo del body building probabilmente dovuti all'assunzione di sostanze doping, anche se dalle notizie stampa non è stato possibile risalire alla conferma definitiva, e il primo decesso nella storia del doping avvenuto nel 1960.

Complessivamente, sono state reperite 51 notizie stampa che hanno interessato 16 discipline sportive, includendo la voce "sport non specificato". Poiché in una medesima notizia può essere riportata anche più di una disciplina sportiva, il numero complessivo di menzioni specifiche per ciascuno sport sono 59. Le citazioni più numerose all'interno delle notizie hanno riguardato i seguenti tre sport, rispettivamente nell'ordine: Body Building e Fitness (n=19), Ciclismo (n=9), Atletica leggera (n=6), rappresentando circa il 58% di tutte le citazioni.

Complessivamente, le classi di sostanze riportate nelle notizie sono in totale 8 menzionate 50 volte. Gli Agenti Anabolizzanti (S1), gli Ormoni Peptidici, Fattori di Crescita, Sostanze Correlate e Mimetiche (S2), gli Stimolanti (S6) e i Modulatori Ormonali e Metabolici (S4) sono le quattro classi di sostanze che ricorrono più frequentemente nelle notizie.

La classe S1 da sola costituisce il 58% del totale delle notizie.

Le notizie relative alle violazioni delle norme sportive antidoping sono state complessivamente n. 24 interessando n. 14 discipline sportive. In particolare, Ciclismo (n=7) e Atletica leggera (n=6) sono stati gli sport più citati nelle notizie giornalistiche.

Tra le classi di sostanze maggiormente riportate nelle notizie sulle violazioni del codice mondiale e delle norme sportive antidoping vi sono, nell'ordine: Agenti Anabolizzanti (classe doping S1, n=8), seguiti da altre classi di sostanze: Modulatori Ormonali e Metabolici (Classe doping S4, n=4) e Ormoni Peptidici, Fattori di Crescita, Sostanze Correlate e Mimetiche (Classe doping S2, n=3).

Le notizie che hanno interessato le operazioni antidoping delle forze dell'ordine su sequestri, traffici e commercio illegale in tutta Italia di farmaci e sostanze doping sono state n. 23, riguardanti soprattutto la disciplina sportiva Body Building & Fitness.

Le sostanze citate nelle notizie oggetto delle indagini e dei sequestri da parte delle forze dell'ordine sono risultate per lo più appartenere alle classi S1 - Agenti Anabolizzanti (n=21), S6 Stimolanti (n=4) e S2 - Ormoni Peptidici, Fattori di Crescita, Sostanze Correlate e Mimetiche (n=3).

La SVD, nell'ambito delle attività previste ai sensi dell'art. 3, comma 1, *lett. c)* ed *f)*, della legge 376/2000, ha ritenuto di concentrare le risorse finanziarie disponibili nel 2022, mediante selezione di programmi di ricerca e di formazione/informazione sui farmaci, sulle sostanze e sulle pratiche mediche utilizzate a fini doping e per la tutela della salute nelle attività sportive.

Il Programma è suddiviso in due Sezioni, una relativa ai progetti di ricerca, l'altra alle campagne formative/informative, ed ha tra le sue principali finalità nella sezione ricerca:

1. Il doping come minaccia alla salute;
2. Miglioramento delle metodologie di identificazione di sostanze o pratiche utilizzate a scopo di doping.

Per la sezione formazione/informazione

1. Strategie per la prevenzione del doping: attività di formazione e/o informazione dirette all'età evolutiva.

A seguito della pubblicazione, nel mese di giugno 2022, del Programma di ricerca e campagne di formazione/informazione, sono stati presentati 7 progetti, di cui 3 per la Sezione ricerca e 4 per la Sezione campagne formative/informative, promossi da Enti universitari, Istituti di ricerca, Enti locali, Aziende Sanitarie Locali, altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale nonché Organismi sportivi nazionali.

La SVD, a conclusione dell'*iter* di selezione, ha ritenuto finanziabili 5 progetti, nella fattispecie 2 di ricerca e 3 di formazione/informazione ed il cui elenco si allega *sub 2*.

Riguardo ai progetti di ricerca svolti dal Laboratorio Antidoping FMSI accreditato WADA, grazie al finanziamento della Sezione per la Vigilanza sul Doping, in corso di realizzazione nel 2022, si segnala il progetto denominato "*Sviluppo di metodi "targeted" e "untargeted" per il rilevamento precoce di SARMS di nuova generazione*".

Il progetto si propone di sviluppare procedure di indagine analitica per il rilevamento di agenti anabolizzanti appartenenti alla classe dei "SARMS" (selective androgen receptor modulators) che si stanno diffondendo soprattutto al di fuori del mercato farmaceutico ufficiale, (ad esempio attraverso la rete internet). La combinazione di metodi di analisi basati su tecniche cromatografico-spettrometriche di ultima generazione ed elaborazione dei dati con metodi di analisi statistica multivariata consentirà anche l'identificazione di possibili nuove strutture "designer".

Considerato che lo sviluppo di nuovi approcci analitici in grado di amplificare l'efficacia delle analisi antidoping rappresenta una tematica di primario interesse per la SVD, il progetto è molto innovativo per quanto riguarda la metodologia applicata alle diverse fasi di sviluppo dello stesso, nonché per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si segnala l'altro progetto di ricerca, denominato *“Identificazione di nuovi metaboliti come biomarcatori del consumo di ostarina nel doping”*, ammesso al finanziamento dalla SVD ed in corso di svolgimento nel 2022, realizzato dall'Università Politecnica delle Marche- Dipartimento di Scienze Biomediche e Sanità.

Il progetto si propone di valutare il metabolismo umano dell'ostarina, un modulatore selettivo del recettore degli androgeni (SARM), utilizzando previsioni dei metaboliti, *incubazioni in vitro* di epatociti umani e analisi *in vivo* di campioni reali di urina e sangue con l'obiettivo di identificare biomarcatori metabolici di consumo di ostarina. Il progetto rientra nelle tematiche di interesse della SVD, in quanto l'obiettivo della ricerca è quello di valutare su 10 campioni reali, ottenuti mediante analisi di routine su liquidi biologici di bodybuilders, il dosaggio, il tempo di raccolta del campione dopo il consumo e la variabilità interindividuale.

Riguardo ai progetti di campagne di formazione e informazione, ammessi al finanziamento dalla SVD ed in corso di svolgimento nel 2022, si cita il progetto denominato: *“No doping: promozione narrativa della salute e dello sport nelle scuole”* realizzato dalla Università degli Studi di Roma “La Sapienza” - Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “Charles Darwin”.

Il progetto si propone di divulgare contenuti che sensibilizzino ed educino gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado al rispetto del proprio corpo, all'adozione di corretti stili di vita e all'etica dello sport.

Il progetto parte da una indagine qualitativa con la raccolta di esperienze e narrazioni degli adolescenti con lo scopo di costruire una campagna informativa efficace. Sulla base dei contenuti raccolti, sono state implementate le seguenti attività formative e informative: 1. Inserimento di ore curricolari nel master “La scienza nella pratica giornalistica” al fine di fornire validi contenuti ai futuri comunicatori scientifici; 2. Diffusione di un modulo di informazione rivolto ad un campione di studenti delle scuole superiori, 3. Pubblicazione sul magazine scientifico online dell'università “La Sapienza” di una sezione dedicata alla tutela della salute nelle attività sportive e alla prevenzione del doping tra i giovani, 3. Implementazione di un piano di comunicazione. Il progetto è originale per il coinvolgimento degli studenti del master dedicato ai futuri comunicatori scientifici, i quali vengono “formati a informare” gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Originale anche la modalità con cui è stata articolata la campagna informativa.

Altro progetto di campagna di informazione/formazione, in corso di realizzazione nel 2022, è denominato: *“Sport informa: campagna di formazione e sensibilizzazione per la prevenzione al doping”* realizzato dalla OPES APS

Il progetto ha come obiettivo la formazione di circa 100 appartenenti alla “comunità educante” (docenti, educatori, animatori di centri invernali e estivi) e il successivo coinvolgimento di circa 10.000 appartenenti al target dell’età evolutiva (bambini 6-10 anni e ragazzi 11-19 anni) con l’obiettivo di potenziare la rete informativa di contrasto all’utilizzo di sostanze doping. Il progetto si è articolato su 5 linee di attività: 1. Attività di formazione sulla comunità educante (8 moduli in modalità FAD per un totale di 64 ore di formazione); 2. Webinar motivazionali sul tema del doping per le due fasce d’età destinarie del progetto (14 appuntamenti, 2 per ciascuna delle 7 province selezionate); 3. Attività esperienziali di sport dedicate a bambini e ragazzi dei target identificati (1 evento per ciascuna delle 7 province target identificate); 4. Valutazione dell’efficacia dell’azione formativa (test psicometrici pre- post-); 5. Attività di comunicazione e divulgazione a livello nazionale.

Da ultimo è opportuno segnalare alcuni progetti in via di conclusione e tra i più significativi, finanziati dalla SVD: il progetto di ricerca *“Massimizzare l’efficacia dei controlli antidoping: l’utilità delle matrici ematiche alternative”*, realizzato dal Laboratorio Antidoping della Federazione Medico Sportiva Italiana. Lo studio si è basato sulla valutazione del potenziale di matrici ematiche alternative, come i “dried blood spot” (DBS), per massimizzare l’efficacia e la frequenza dei controlli antidoping. L’analisi dei DBS, combinata a quella del campione di urina, ha permesso sia di rilevare in modo più efficace il ricorso a metodi proibiti (ad esempio le trasfusioni autologhe), sia di ottenere informazioni di carattere farmacocinetico relative alle modalità e alle tempistiche di assunzione delle sostanze vietate per doping, soprattutto per quelle proibite solo “in competizione”.

Il progetto ha raggiunto più obiettivi:

È stata eseguita una valutazione comparativa di 7 diversi dispositivi volumetrici e non volumetrici per la deposizione del sangue capillare. L’analisi ha mostrato una scarsa riproducibilità per l’uso di sangue essiccato. L’attenzione è stata dunque concentrata sulla deposizione di sangue liquido identificando un dispositivo di sicura attendibilità. Lo studio ha inoltre messo a punto la metodica di rilevazione del Fattore di Crescita Insulino simile (IGF1), uno degli obiettivi principali.

È stata compiuta un’accurata analisi per l’ottimizzazione dei protocolli di estrazione e purificazione delle sostanze bersaglio in esame da matrici biologiche incentrandosi sulle sostanze a basso peso molecolare. I risultati di due lavori del progetto sono stati pubblicati su riviste internazionali “peer reviewed”, ed è in via di revisione un ulteriore articolo scientifico inerente la

stabilità longitudinale dei valori di IGF1 nel sangue capillare in soggetti svolgenti attività sportiva non agonistica.

Per quanto riguarda la sezione formazione/informazione si segnala il progetto denominato “*Favorire i processi di autoregolazione per prevenire l’uso del doping: Un programma basato su digital learning objects*” realizzato ed in via di conclusione, dall’Università di Roma “La Sapienza” – Dipartimento di psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione. Il progetto ha previsto l’elaborazione di un programma basato su strumenti multimediali interattivi (*learning objects*), mirati a favorire la conoscenza dei principali fattori di rischio legati all’uso di sostanze dopanti, nonché all’acquisizione di abilità finalizzate alla prevenzione dei fattori predisponenti. L’utilizzo di farmaci, sostanze e pratiche mediche finalizzate al miglioramento della performance sportiva è un fenomeno molto diffuso nello sport, anche tra gli adolescenti. Considerata la diffusione del fenomeno doping tra i giovanissimi, l’obiettivo di questo progetto è stato quello di sviluppare, implementare e valutare un intervento antidoping mirato alle variabili morali in adolescenti appartenenti alla scuola secondaria di secondo grado, attraverso una piattaforma web con *differenti learning object* (i.e., lezioni sincrone, videoclip, *serious game*, forum interattivi di discussione). Tale metodologia è peraltro ritenuta tra le più efficaci, tenuto conto il diffuso uso della tecnologia, da parte dei giovani, che ha determinato l’adozione di nuove forme di educazione *digitale*, sfruttando l’utilizzo di internet, organizzando lezioni sincrone su piattaforme web, implementando *learning digital object* (es. online video e *serious game*). In sintesi il progetto ha testato l’efficacia dell’intervento di formazione sui sistemi di convinzioni degli studenti rispetto al doping (p.e.: atteggiamenti, norme descrittive e soggettive, meccanismi di disimpegno morale e autoefficacia regolativa), nonché ai loro comportamenti auto-riferiti relativi all’uso di sostanze nella pratica sportiva (integratori e sostanze dopanti).

È opportuno, altresì, segnalare che per l’esercizio finanziario 2022 le somme disponibili sui capitoli dedicati alle attività affidate dalla 376/2000 alla SVD, sono così di seguito ripartite: sul Cap. 4010 € 468.662,00 e sul Cap 4011 € 891.347,00 per un totale di € 1.360.009,00.

In conclusione, si sottolinea che l’attività della Sezione ha consentito di raggiungere alcuni degli obiettivi primari della lotta al doping, in particolare attraverso il monitoraggio del fenomeno su categorie sportive non raggiunte da altri organismi. Sono state infatti intensificate le iniziative in un settore nevralgico per affrontare precocemente il fenomeno: il controllo delle categorie giovanili, in particolare dell’età evolutiva anche amatoriali, nel contesto delle attività svolte nell’ambito delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline associate e degli Enti di Promozione Sportiva.

I controlli effettuati hanno fatto emergere in maniera statisticamente significativa il fenomeno di uso di sostanze vietate per doping, ma anche di abuso o cattivo uso di sostanze non vietate per doping (cosiddetto fenomeno della medicalizzazione dell’atleta). Come attesta una consolidata serie

di indicatori è proprio nell'ambito dell'attività sportiva che gli atleti attivano scelte e comportamenti non salutari.

A tal fine la Sezione auspica di poter intensificare gli interventi di lotta al doping anche attraverso la promozione di progetti di ricerca, per il miglioramento delle metodiche analitiche di laboratorio per far fronte alle nuove frontiere del doping.

Inoltre, considerati i risultati ottenuti sinora, la Sezione intende proseguire ed intensificare le iniziative sul fronte delle campagne di informazione e progetti di formazione, al fine di rendere sempre più capillari ed efficaci gli interventi mirati alla promozione della salute e di stili di vita sani nelle fasce di popolazione giovanile.

Ciò anche al fine di razionalizzare le risorse attualmente disponibili, rendendo così più efficiente ed efficace la tutela della salute nello sport attraverso il contrasto al doping e a favore della tutela della salute di tutti i praticanti l'attività sportiva.

Roma,

IL PRESIDENTE DELLA "SVD"